



PROGETTO “ORTO SOCIALE CONDIVISO”

Il progetto “ORTO SOCIALE CONDIVISO” nasce all’interno di Auser sulla base delle considerazioni riguardanti gli orti sociali.

Gli orti sociali sono specifiche aree di proprietà comunale che fanno parte a tutti gli effetti del verde pubblico. L'assegnazione ai cittadini, in concessione in uso gratuito, di appezzamenti di terreno di proprietà comunale da adibire a uso ortivo, trova generalmente fondamento nella volontà dell'Amministrazione Comunale di stimolare ed agevolare l'impiego del tempo libero della popolazione in età pensionabile, in attività ricreative volte a favorire la socializzazione nonché la diffusione e la conservazione di pratiche sociali e formative tipiche della vita rurale, oltre che di riqualificazione urbana abbellendo esteticamente spazi condivisi.

I benefici tratti dai cittadini assegnatari di orti urbani sono di varia natura. Questo tipo di coltivazione può favorire la socializzazione tra gli anziani o tra persone di diversa estrazione sociale e territoriale. Allo stesso tempo, può rafforzare i rapporti familiari: dopo una giornata di lavoro e di studio, genitori e figli possono infatti ritrovarsi insieme e condividere alcuni momenti. Può poi indurre a rivedere le scelte di consumo e a preferire prodotti più salutari oppure ad introdurre stili di alimentazione più sani perché più ricchi di frutta e di verdura. Inoltre, le connessioni uomo-natura aumentano il benessere dell’individuo, migliorano la qualità della vita e la salute umana e possono prevenire tutte quelle forme di ansia e depressione legate alla solitudine. Ha poi effetti positivi sulla qualità del paesaggio urbano: può infatti abbellire aree vuote e ridurre così la pressione antropica. Infine, ha finalità didattiche in quanto aiuta i coltivatori, soprattutto se giovanissimi, a conoscere i ritmi ed i tempi della natura nonché a condividere la conoscenza e le pratiche agricole con persone ugualmente coinvolte nella stessa esperienza.

Sulla base di queste riflessioni e del fatto che l’amministrazione comunale di Vellezzo Bellini ha inserito nel suo programma elettorale gli orti sociali, AUSER LILIUM intende sottoporre all’attenzione della Giunta la proposta di affidamento alla nostra associazione di un orto sociale.

Auser Liliium di Vellezzo Bellini intende infatti avviare un “progetto pilota” rivolto ai cittadini di Vellezzo bellini di Orto sociale condiviso.

Qualora il progetto garantisse una buona riuscita, si potrebbe prevedere per l’annualità successiva il coinvolgimento delle scuole elementari e d’infanzia per alcune visite didattiche.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Auser intende avviare un progetto pilota di realizzazione di un orto sociale condiviso, per realizzare attività di educazione all'orticoltura alla cittadinanza di Vellezzo Bellini.

In particolare, Auser Liliun richiede da parte del Comune l'assegnazione di un'area idonea recintata, identificata in una metratura di ca. mq 200, in cui poter realizzare un appezzamento che verrà piantumato a spese di Auser. In questo appezzamento Auser Liliun prevede di realizzare a suo carico l'orto sociale con l'aiuto dei volontari, incentivando, la biodiversità, promuovendo la stagionalità, la semina di varietà antiche di ortaggi e la varietà.

Auser intende promuovere, all'interno dell'orto sociale, dei laboratori aperti alla cittadinanza "SCUOLA DELL'ORTO", che possono essere rivolti a adulti e bambini, con particolare attenzione ai nuovi abitanti, che per la prima volta si avvicinano con l'agricoltura e l'orticoltura.

I volontari Auser si incaricheranno della conduzione dell'orto, dell'apertura dell'orto alla cittadinanza in momenti di "orto aperto" per promuovere lo scambio di buone prassi e dei saperi, di organizzare attività di socializzazione, di progettare i laboratori di orticoltura, di promuovere l'iniziativa tra la popolazione.

TEMPI

Avvio sperimentazione

Settembre 2016: assegnazione dell'orto sociale condiviso recintato

Ottobre 2016: vangare l'orto

Marzo – Maggio 2017: semine

Giugno 2017: primi raccolti.

Consolidamento: annualità 2017/18 con anche il possibile coinvolgimento delle scuole, con visite didattiche periodiche.